

CODICE DEONTOLOGICO DEGLI INSEGNANTI

Comportamento nelle relazioni con gli alunni e le famiglie

l'ITCG "PISANO" favorisce mediante molteplici strumenti e in ogni momento dell'anno scolastico i rapporti dei docenti con gli alunni e le famiglie.

Figure essenziali a questo fine sono i coordinatori di classe, che curano i rapporti con le famiglie e sono tutor degli alunni, soprattutto nel biennio, ma anche nelle altre classi; svolgono una funzione di ascolto dell'intera classe, dei singoli alunni e delle famiglie, rapportandosi poi, di volta in volta, alle figure previste nell'organizzazione dell'Istituto per la soluzione dei singoli problemi; comunicano in modo trasparente, dopo adeguata informazione, i risultati scolastici degli studenti alle famiglie e i dati della frequenza.

Tutti i docenti devono comunque porsi sempre in una posizione di dialogo con gli alunni, soprattutto nella fase dell'accoglienza, del riorientamento e in tutte le occasioni in cui sia manifesta una situazione di disagio o di bisogno, evitando contrapposizioni, chiusure e atteggiamenti di eccessiva rigidità. Essi devono perseguire sempre, oltre agli obiettivi della loro disciplina, anche il fine di formare un individuo autonomo, responsabile, disposto alla cooperazione, alla socialità, alla tolleranza e all'autocontrollo.

Ogni singolo docente è tenuto a ricevere i genitori almeno una volta al mese (prima settimana) in orario antimeridiano e in occasione dei ricevimenti generali, ma in generale ogni qual volta ce ne sia bisogno.

Comportamento sul piano didattico

Un momento essenziale sotto questo profilo è l'accertamento della situazione di partenza della classe, mediante prove di ingresso e colloqui, anche informali, volti a capire gli interessi degli alunni, in base ai quali poter operare delle scelte didattiche; successivamente dovranno essere attivati percorsi di allineamento e di recupero in varie forme per facilitare l'acquisizione di nuovo sapere e dovrà essere strutturata una progettazione formativa concentrata sugli apprendimenti necessari, ma anche adattata alla fisionomia della classe.

In queste fasi i docenti si dovranno rapportare con gli altri insegnanti della disciplina per concordare obiettivi minimi, metodologie, criteri di valutazione sulla base di quanto deliberato dal Collegio docenti, tipologia di verifica e momenti di confronto (lezioni a classi aperte, prove in parallelo, progetti comuni ecc.)

La progettazione dovrà essere poi illustrata alla classe ed eventualmente modificata in rapporto alle esigenze da essa manifestate.

I docenti dovranno stabilire con la classe un "patto formativo", reciprocamente condiviso, in cui fissare insieme agli alunni delle regole da rispettare da entrambe le parti (Es. programmazione delle interrogazioni, numero delle verifiche, calendario delle stesse, tempi di riconsegna dei compiti corretti, comportamento in classe nel pieno rispetto del Regolamento di Istituto ecc.).

Per evitare difformità di comportamento all'interno della stessa classe, le suddette regole dovranno essere discusse e concordate collegialmente nel Consiglio di classe, sempre e comunque nel rispetto delle indicazioni del Collegio dei docenti.

E' evidente che, una volta stabilite, esse dovranno essere improrogabilmente rispettate.

Nella valutazione finale il docente, nella sua proposta al Consiglio di classe, dovrà tener conto sia della media delle prove relative all'intero anno scolastico che degli aspetti non disciplinari (interesse, impegno, partecipazione ecc.) e dei criteri di valutazione deliberati dal Collegio docenti.